

Carta 6 - Valle Anzasca - Vanzone, Piedimulera

La lunga valle del Monte Rosa, percorsa dal torrente Anza, degrada dalle aspre cime a ridosso del grande massiccio a quelle dove il grosso ghiacciaio, che scendeva verso quello della Toce, ha modellato con i depositi morenici le dorsali della valle creando terrazzamenti dove si è potuto sviluppare gli insediamenti umani e la relativa agricoltura. Così abbiamo nella parte mediana la presenza di testimonianze dell'attività mineraria dell'oro (Miniera dei Cani) e man mano che si scende aumentano i terrazzamenti, a testimonianza di una forte attività agricola. Attività agricola che ha portato a scambi commerciali con le valli confinanti della Valle Antrona e Valle Sesia con rapporti culturali e religiosi che durano ancora oggi. Oratori, cappelle e Chiese diventano testimonianze di attività artistica delle valli dovute anche da passaggi lungo le vie dei passi, di personaggi illustri. Antichi insediamenti dimostrano la presenza di civiltà antiche, come è testimoniato dal ritrovamento nel 1953 di una necropoli celtica a Bannio. Una tradizione che perdura dal 1600 sono le due milizie quella di Bannio e quella di Calasca che ancora oggi, durante i festeggiamenti nei propri paesi, seguono una sequenza di azioni: vestendo l'antica divisa e sparando a salve con altrettanti antichi fucili. L'alpe della Colma, posto sulla dorsale di confine con la Valle Antrona, è stato un pascolo condiviso da pastori delle due vallate dove per sopperire alla mancanza dell'acqua si sono create le cisterne per raccogliere l'acqua piovana.

Valle Anzasca is one of the crossing valleys of Val d'Ossola: it encircles the slopes of the west side of Monte Rosa, among the Alpi Pennine. The torrent Anza passes through the Valle for its whole length, flowing into the Toce river near Piedimulera.

The Bassa Valle Anzasca is the portion of the valley closer to the Toce river that, together with modelling the ridges of the valley along the centuries through the morainic sediments of glaciers, supported the cultivations and thus the human settlements. Agriculture and breeding allowed for flourishing commercial activities with the surrounding valleys, thus giving rise to cultural and religious relationships between the communities. The Valle is also dotted with a lot of mines, some of them are open to tourists, representing the heritage of the widespread mining activity that for a long period of time was the centerpiece of the local economy.

The local cultural heritage and traditions today charm the tourists, thanks to the many churches and chapels, wonderful archaeological sites and folkloristic celebrations featured by the exhibitions of the Milizie tradizionali (Traditional Troops), reviving the ancient customs of the Valle.

Das Valle Anzasca ist eines der Quertäler des Val d'Ossola, das sich an den Osthängen des Monte Rosa in den Walliser Alpen erstreckt. Es wird in seiner ganzen Länge vom Bach Anza durchflossen der auf der Höhe von Piedimulera in den Fluss Toce einmündet.

Das Untere Valle Anzasca ist der näher beim Fluss Toce gelegene Talabschnitt, der gemeinsam mit den Moränenablagerungen der Gletscher im Lauf der Zeit die Bergrücken um die Täler, das Ackerland und damit die menschlichen Siedlungen gestaltet hat. Die Erzeugnisse von Landwirtschaft und Hirtentum ermöglichten einen blühenden Handel mit den Nachbartälern, woraufhin sich auch religiöse und kulturelle Bande zwischen den Gemeinden entwickelten. Das Tal ist ferner reich an Bergwerken, von denen einige besichtigt werden können, als Zeugnisse der regen Fördertätigkeit, die über lange Zeit den Schwerpunkt der Wirtschaft des Tales dargestellt hat. Kultur und Tradition des Tales erwecken heute noch große Faszination bei den Besuchern dank der zahlreichen Kirchen und Kapellen, der Ausgrabungsstätten mit zahlreichen Fundstücken und der Volksfeste, bei denen die traditionellen Milizen auftreten und die althergebrachten Bräuche des Tales wieder aufleben lassen.

